

UNA MANIFESTAZIONE CON IL COMPAGNO GARAVINI

Oggi sciopera tutta la zona dell'Amiata

Il segretario federale parlerà ad Abbadia - Il PCI incalza il governo

SIENA - Oggi sull'Amiata scoppierà il grande sciopero generale di tutte le categorie dell'industria, dell'agricoltura, commercio, pubblico impiego e servizi compreso il settore artigianato. Nel pomeriggio alle ore 15 ad Abbadia San Salvatore si terrà una manifestazione con corteo che partirà dalla piazza antistante il Palazzo Comunale e dopo aver sfilato per le vie del centro del paese, si concluderà con un comizio del segretario federale Sergio Garavini. «La presenza di Garavini», sostiene la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL «sta a significare il grande valore emblematico che la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL attribuisce alla vertenza Amiata, aperta da tempo con l'ENI e con il governo per la riconversione del bacino mercurifero e per le attività sostitutive e aggiuntive delle valli del Paglia, per le prospettive di sviluppo economico aperte con il progetto Amiata della Regione Toscana e per le necessarie opere viarie, a cominciare dalla sistemazione della Cassa, e il raccordo tra la Val di Paglia e i nodi vicini, come l'Autosole, e ferroviari, come Chiusi e Chianciano Terme».

La ripresa economica del paese è indubbiamente condizionata dalle infrastrutture viarie e il collegamento della zona Amiata con le grandi linee di comunicazione; la definizione dell'assetto patrimoniale nei 6.000 ettari di bosco e terreni ex EGAM deve essere inattuata secondo il progetto complessivo ENI-Amiata per l'occupazione dei giovani e per le cooperative forestali della zona. Intanto, dopo la presentazione del «dossier» sulle inadempienze del governo verso l'Amiata da parte del consorzio per le aree industriali per la Val di Paglia, di alcuni mesi fa, proprio in questi giorni il PCI della zona dell'Amiata ha diffuso un documento dal titolo significativo: «I comunisti chiamano il governo e la DC a rispondere sulle inadempienze per lo sviluppo economico della zona». Per il settore mercurifero l'assenza completa di una politica mineraria da parte del governo e della SAMIM (Società Mineraria Italiana) è un fatto che ha indotto i comunisti a chiedere, attraverso i comitati locali, di avviare iniziative di decollare. Né sull'Amiata ci si può ritenere soddisfatti per il fatto che la prima di queste attività sostitutive (la KSG, una stamparia a freddo) inizierà con trenta addetti solo tra maggio su sua attività, né che nello stesso periodo altri trenta

minatori e disoccupati saranno impegnati nel corso di un anno in attività di riqualificazione professionale. Ben altri erano gli impegni. «Non perché tutti questi iardi? I comunisti affermano che la mancanza di un organico centro di responsabilità governativa e di un'incapacità del governo a perseguire con coerenza un disegno di programmazione, a gestire con sollecitudine leggi importanti varate dal Parlamento, come quella della riconversione industriale, a coordinare i diversi ministeri ed i soggetti chiamati a realizzare gli impegni sottoscritti. «Tutto questo evidenzia ancora una volta che la DC è tradizionalmente ostile alla programmazione economica, perché questa non consente di certamente limitare le possibilità di manovre clientelari proprie della tradizione e delle fortune elettorali della DC. Nel documento stesso in cui il progetto Amiata sta in cantiere alcune iniziative (tallevamenti suini e taccchi adempimenti di natura ecc.) diviene opportuno — secondo il PCI — un maggior impegno di tutte le forze democratiche. «L'allestimento dell'area industriale nella Val di Paglia, finanziata per un miliardo e 700 milioni dalla Regione Toscana, è un fatto che dal consorzio dei Comuni Amiati, sta a dimostrare che gli enti locali hanno adempiuto ai loro impegni. Inadempienze è invece il governo, incapace — afferma il documento del PCI — di dare concretezza a leggi e decisioni del parlamento. S. T.

Cinque proposte di legge per il settore agricolo

Riguardano la delega agli enti locali, la disciplina delle agevolazioni finanziarie, il recupero delle terre incolte o mal coltivate, l'associazionismo tra i produttori e le previdenze per gli allevatori equini e caprini

Cinque proposte di legge, interessanti il settore dell'agricoltura, sono state predisposte dalla giunta regionale che ha trasmesso al consiglio per l'esame e la definitiva approvazione, due di esse, strettamente collegate tra loro, riguardano rispettivamente la «disciplina delle agevolazioni finanziarie regionali nel settore della agricoltura e foreste» e la delega agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste e alimentazione. Esistono oggi le condizioni per una diversa impostazione nel campo della spesa pubblica nel senso di una effettiva realizzazione del metodo programmatico. Con la legge sulla disciplina delle agevolazioni finanziarie si mira sostanzialmente a realizzare la qualificazione e l'efficienza della spesa. Il primo obiettivo viene perseguito mediante il piano regionale di sviluppo, che costituisce il quadro di riferimento degli obiettivi della politica regionale collocati nel tempo e nello spazio. Una maggiore efficienza degli interventi deriverà da un consistente snellimento delle procedure conseguente al ristabilimento di un rapporto fiduciario tra pubblica amministrazione ed operatore privato, al quale si chiede di garantire il collegamento tra le proprie iniziative ed il programma regionale tramite il «piano di sviluppo aziendale».

La legge delega conferma la centralità del Comune come soggetto destinatario di elezione del provvedimento. Ad esso viene, tra l'altro, attribuita la competenza nella approvazione di piani aziendali e interaziendali che la legge sulla disciplina del finanziamento del settore pubblico e interpubblico, in materia di rimborsamenti e di sistemazioni di bacini montani in armonia con quanto già ad esse delegato in materia di patrimonio agroforestale regionale e di bonifica. Alle Province sono affidate le funzioni riferite ad attività aventi una dimensione provinciale o, comunque, non riconducibili ad una dimensione comunale. La legge, inoltre, detta norme volte a recuperare una dimensione più vasta di quella comunale (le fattorie come enti intercomunali) specie per quanto riguarda la manovra finanziaria. Riguardo altre leggi citate dove l'attuazione di leggi nazionali, quella relativa alle «norme concernenti le associazioni di produttori a

gricoli nella regione e le relative unioni» detta appunto le norme per l'attuazione della legge del 20 ottobre 1978 n. 674 e specifica le modalità relative al raccordo tra le associazioni e la Regione in ordine al riconoscimento, al controllo, agli aiuti ed alla programmazione. La seconda riguarda le «norme di attuazione della legge nazionale n. 440 del 1978 per il recupero produttivo delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate» e si propone il raggiungimento di due obiettivi fondamentali: il recupero produttivo del maggior numero possibile dei terreni; investire il Comune di tutte le funzioni inerenti al censimento, la classificazione e i relativi aggiornamenti annuali, nonché l'esame dei piani di coltivazione della fauna ittica in tutti i suoi aspetti.

Infine la proposta di legge che apporta «modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 45 del 4-8-1977, concernente interventi regionali per il miglioramento e potenziamento delle attività zootecniche». Essa si propone di colmare alcune lacune, stimolando attraverso il pubblico incentivo lo sviluppo dell'allevamento equino e caprino, verso cui si sta manifestando un certo interesse degli agricoltori che operano in territori montani e svantaggiati e adeguando le possibilità di accesso alle provvidenze regionali per gli impianti avicicoli e per la piscicoltura alla realtà operativa dei settori interessati. Per altro, per quanto riguarda la piscicoltura è in via di elaborazione una legge che intende affrontare la complessa problematica della fauna ittica in tutti i suoi aspetti.

Illustrata dall'assessore Pucci Una nuova normativa sulla fauna e caccia. Una bozza di articolo di legge relativa alle «norme per la difesa della fauna e la regolamentazione dell'attività venatoria» è stata illustrata dall'assessore Anselmo Pucci alla commissione regionale per i problemi faunistico-venatori, riunitasi presso gli uffici della giunta regionale. «L'intenzione della giunta di trasmettere quanto prima il testo definitivo della proposta di legge al consiglio per la discussione e l'approvazione», ha detto l'assessore Pucci — ha come obiettivo l'adeguamento della normativa regionale sulla caccia sperando con successo negli ultimi quattro anni — alla legge quadro nazionale, e tende soprattutto a qualificare, con delega specifica, le amministrazioni comunali che sono chiamate ad esplicare un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse faunistiche e i momenti associativi di larga base democratica.

Positiva verifica fra i due partiti

Impegno unitario a Livorno fra comunisti e socialisti

Incontro tra due delegazioni - Ribadita la necessità dell'unità delle sinistre nel governo del Comune - La questione degli incarichi - Riconfermata la solidità della maggioranza

LIVORNO - Rafforzare l'impegno unitario tra comunisti e socialisti nel governo della città è possibile e necessario. E' questo, in sintesi, il principale elemento di convergenza registrato in un incontro tra i due partiti che si è svolto venerdì scorso, e evidenziato in un documento del comitato cittadino del PCI diffuso in questi giorni. Ci troviamo in una fase decisiva di lavoro legislativo. Per questo motivo, tra i due partiti che governano la città, si è aperto, con l'incontro di venerdì, un momento di verifica che dovrà permettere di puntualizzare le questioni che caratterizzeranno le scelte future dell'amministrazione.

Per governare nella stabilità, l'intesa della sinistra risulta non esclusiva, ma decisiva e venerdì si sono visti i partiti di partenza per una possibilità concreta di intesa. Questi ultimi anni si sono rivelati anni difficili, ma anche anni di grande impegno positivo, con risultati importanti: il bilancio del '79, il piano regolatore, il piano del traffico, le proposte di programmazione culturale discusse in Consiglio. Adesso non si tratta di partire da zero ed attuare un programma completamente nuovo, è necessario invece partire da queste realizzazioni che caratterizzano l'esperienza, fatta fino ad ora e di darne un giudizio preciso. Sulla base di una valutazione chiara degli atti compiuti, e a condizione di un impegno coerente e leale nell'attuazione delle scelte, l'efficacia dell'intesa può essere garantita. Per i comunisti è necessario lavorare per giungere a questo accordo programmatico in tempi rapidi.

Questo è possibile soprattutto per i numerosi punti di convergenza esistenti fra i due partiti. Inoltre la campagna elettorale non giustifica un eventuale slittamento dell'accordo. L'unità della sinistra nel governo del Comune per i comunisti è necessaria per i bisogni e le prospettive della città e non può essere condizionata dallo sbocco elettorale. Per quanto riguarda la proposta avanzata dai socialisti di una redistribuzione degli incarichi, essa non appare ai comunisti motivata. L'efficacia delle scelte concordate sarà infatti garantita soprattutto dalla stabilità e dalla continuità nel lavoro amministrativo. Inoltre, se esistono per il PSI eventuali problemi di «rappresentatività» essi possono essere risolti autonomamente in seno ai gruppi consiliari. Comunque sia, tale ipotesi dovrà essere resa magiormente esplicita e motivata. L'intesa dunque, c'è stata, e può essere rafforzata. L'opera di risanamento e rinnovamento iniziale deve essere portata avanti in tempi brevi. Alcune questioni, è vero, richiedono un esame più approfondito (vedi scuola e consiglio tributario) di esse si dovrà tener conto nella verifica aperta con l'incontro di venerdì, al quale, nei prossimi giorni, faranno seguito altre consultazioni.

Ma le questioni preminenti e prioritarie sono già evidenti. La realizzazione degli atti amministrativi non può slittare. Il mantenimento della solidarietà della maggioranza deve rappresentare un punto di riferimento stabile nella direzione dell'amministrazione comunale. st. f.

E' stato distribuito dai giovani del « Comitato anti-eroina »

Un documento contro la droga al mega-processo di Grosseto

Proseguono gli interrogatori degli imputati - Sta emergendo il grosso giro d'affari del mercato degli stupefacenti - Forse slitteranno i tempi processuali

GROSSETO - «Demonizzare, strumentalizzare ed ideologizzare la droga ha fatto nascere in alcuni giovani la convinzione che facendo uso di droghe leggere e pesanti si potesse arrivare ad un nuovo modo di vivere e dello stare insieme». «L'insoddisfazione, il voler cambiare e migliorare l'esser umano, rischia di far diventare la droga, il mezzo essenziale, lo strumento per il cambiamento, per un cambiamento però non in senso costruttivo, con proposte di valori e nuovi modelli di vita, ma concepito solo come fuga, o, quanto meno, come via d'uscita dallo stato dello stare e vivere insieme, rimanendo chiusi nella propria emarginazione e solitudine senza possibilità di sbocchi». Sono questi i due concetti espressi in un lungo «dossier sull'eroina», diffuso ieri, con la firma di un gruppo di neodroga dal comitato grossetano di lotta all'eroina, composto dai giovani della sinistra, membri della FGCI, PDUP e DP. Il documento è stato elaborato dopo varie riunioni, tenute con i parlamentari, i genitori e i parenti dei detenuti, in seguito alle indagini della magistratura aperte all'indomani della morte della ragazza orbetiana Silvana Falaschi, che si era suicidata dopo un'analisi di analisi e di approfondimento, di divulgazione scien-

tifico, di conoscenza del fenomeno droga e del suo diffondersi in Maremma. Il dossier è stato distribuito ieri al folto pubblico che segue il processo, al momento della ripresa dell'interrogatorio fissato a due anni fa. In occasione della festa dell'8 marzo i dirigenti radicali nel corso di una manifestazione, firmata da un comitato di lotta all'eroina, riportate sui suddetti giornali, contro il magistrato, «torinando alla sbarra» gli interrogatori, c'è da dire che tutti gli imputati confermano, precisano e, solo in alcuni casi, negano. Ma chi sta dietro al mercato della droga, in Maremma, hashish o eroina, pura o tagliata, fumata o iniettata, è un fatto di rilievo. Gli imputati cercano di dimostrare che le dosi scambiate, acquistate o vendute, sono di modeste quantità. Ma chi sta dietro al mercato? Ancora nessuna risposta precisa su questo fronte. Il processo riprende questa mattina a un'ora precisa, come è consuetudine, per la discreta organizzazione e puntualità della presenza in aula dei difensori, della corte e degli avvocati.

Paolo Ziviani

Il processo riprende questa mattina a un'ora precisa, come è consuetudine, per la discreta organizzazione e puntualità della presenza in aula dei difensori, della corte e degli avvocati.

Altra iniziativa di carattere generale nel campo degli interventi per il disinquinamento riguarda l'acquisizione, per la successiva diffusione, di dati e notizie nel settore del credito agevolato e delle garanzie assicurative da inserire nei contratti di fornitura degli impianti. Per concludere direi che l'ERT.A.G. si è proposto, nel quadro programmatico regionale, di dare il proprio contributo e assumere iniziative volte a ristabilire il riequilibrio fra l'assetto del territorio, difesa ecologica e lo sviluppo delle forze produttive.



Artigiani a Pietrasanta

A Pietrasanta si sta preparando l'edizione 1979 della manifestazione «Scultori e artigiani in un centro storico». Il programma è già stato approvato, il comitato organizzatore ha già definito la data di inizio della manifestazione che si aprirà il 21 luglio a Pietrasanta per concludersi il 9 settembre. Quest'anno la manifestazione prevede un'ampia partecipazione degli operatori artigianali, uno dei fulcri fondamentali della economia e della realtà sociale della città. Saranno invitati venti artigiani a tenere una personale ciascuno; collateramente saranno prese iniziative di vario tipo. Sarà compiuta una indagine sul futuro dell'artigianato del marmo e della pietra; si terrà un convegno

I gravi problemi posti dalla recente entrata in vigore della legge Merli

C'è un nuovo modo di disinquinare?

L'ERTAG, l'ente regionale per l'assistenza alle aziende, ha commissionato uno studio in tal senso all'università di Pisa

E' un dato di fatto — come è già stato ampiamente rilevato — che la disseminazione sul territorio degli insediamenti produttivi, in conseguenza della istituzione della Regione e dei conseguenti deleghe agli enti locali, è un fenomeno che ha creato notevoli problemi di gestione del territorio e di impiego di una politica di sfruttamento indiscriminato delle risorse idriche e naturali, ha favorito la polverizzazione e la dispersione territoriale delle attività produttive, ponendo così delle grosse ipoteche per la soluzione dei problemi connessi con il necessario risanamento ambientale. La legge 319 è uno strumento importante perché detta norme precise a cui atterrensi nel campo degli scarichi, perché getta le basi per un intervento organico nel settore; ha però un difetto fondamentale, lamentato sia dai rappresentanti degli enti locali che dagli operatori economici e cioè che pur dettando norme precise e severe per gli scarichi, non ha fornito un modo chiaro di strutturare in modo tale da tener conto dell'impegno che molte aziende hanno posto nella risoluzione del problema, senza peraltro facilitare quelle che tale impegno non hanno avuto. E questo, oltre che per un riconoscimento verso chi più si è impegnato, è di fondamentale importanza per il miglioramento delle condizioni ambientali.

In questi giorni, si parla di un rinvio o slittamento dei termini di scadenza della legge Merli: se tale eventualità dovesse verificarsi occorrerà che il rinvio non sia indetermiato e generalizzato, ma strutturato in modo tale da tener conto dell'impegno che molte aziende hanno posto nella risoluzione del problema, senza peraltro facilitare quelle che tale impegno non hanno avuto. E questo, oltre che per un riconoscimento verso chi più si è impegnato, è di fondamentale importanza per il miglioramento delle condizioni ambientali.

La Regione Toscana, nonostante queste difficoltà, fin dagli inizi ha individuato come scelta prioritaria la protezione della difesa dell'ambiente: nel suo statuto infatti ha un posto di primo piano l'impegno verso la protezione della natura, della salute e delle condizioni di vita delle generazioni attuali e future, promuovendo la realizzazione di un giusto rapporto tra città e campagna, subordinando a queste necessità gli interventi relativi alle opere di interesse pubblico, agli insediamenti civili e alle attività produttive.

L'ERTAG — che è un ente operativo della Regione — sulla base delle priorità programmatiche della Regione, nell'ambito della produzione di un documento di sintesi, ha individuato come uno dei punti cardine della propria attività il miglioramento delle condizioni e degli ambienti di lavoro per contribuire così al riequilibrio territoriale, la razionalizzazione degli insediamenti produttivi, con riguardo agli aspetti ambientali per conseguire anche maggiori economie esterne. In questo quadro, uno dei suoi primi atti concreti è stato l'aggiornamento della ricerca sulle metodologie e la tecnica per il trattamento degli effluenti liquidi, commissionato all'Istituto di chimica industriale ed applicata della facoltà di Ingegneria dell'università di Pisa.

Una ricerca che ha lo scopo di documentare in termini scientifici corretti, attraverso una diffusione generalizzata alle imprese ed i pro-

grammati interventi a Pistoia e Santa Croce) per l'adeguamento ai limiti imposti dalla legge n. 319 e dalla legge n. 615, è necessaria una accurata e preventiva valutazione tecnica degli elaborati che vengono sottoposti all'attenzione dell'acquirente in fase di definizione dei contratti. E' infatti attraverso una qualificata consulenza tecnico-legale che si può garantire all'imprenditore, troppo spesso impreparato di fronte a problemi così nuovi e complessi, una completa assistenza, che va dal formale adempimento burocratico delle scadenze previste dalle leggi sul inquinamento, all'adozione di quei sistemi e processi di depurazione e di abbattimento che gli assicurano la massima efficienza, alla corretta formazione dei relativi contratti di appalto. L'assistenza che l'ERTAG può fornire in questo campo si può così riassumere: consulenza tecnica giuridica sugli adempimenti previsti dalle Leggi n. 319 e 615; consulenza tecnica sulle imprese di depurazione e di abbattimento; consulenza tecnica sulla affidabilità dei processi di depurazione e di abbattimento; consulenza tecnica sul trattamento e lo smaltimento dei prodotti di risulta degli impianti di depurazione e di abbattimento. Nello svolgimento di questi compiti l'ERTAG opera sia con propri tecnici sia con una équipe di ingegneri con rapporto di consulenza distribuito nelle province to-